**BADATE COME ASCOLTATE**

**(Luca 8:18)**

Introd.

* In qual modo ci disponiamo ad ascoltare la Parola di Dio? Lo facciamo con la dovuta attenzione, riverenza, onestà, fervore, voglia di ubbidire alle attitudini che consentono di non farci sfuggire neanche il minimo degli interessi, relativi alla nostra redenzione eterna? Come, dunque, ascoltiamo? L’ascolto può dipendere da tre fattori diversi:
* **punto soggettivo**: è quando il modo di ascoltare dipende da me, dalla mia condizione morale e spirituale;
* **punto oggettivo**: è quando l’ascolto dipende dall’altro, da come ci poniamo dinanzi a chi parla, da quanto dipendiamo da lui;
* **punto della Parola**: è quando l’ascolto dipende solo da quello che Dio insegna, e da come ci poniamo a raccogliere i suoi insegnamenti.
* **Punto soggettivo** - lo dividiamo in tre punti, e quindi può essere:
* Ascolto con pregiudizio: è quando si ascolta con il filtro delle dottrine del passato, conosciute nelle chiese, nelle denominazioni o nelle istituzioni frequentate prima di approfondire la conoscenza del Vangelo. Quando rimane il pregiudizio e non si fa tabula rasa nella mente, avviene che ogni insegnamento del Vangelo viene filtrato dalle cose praticate nel passato. Questo non un «badare bene a come si ascolta»!
* Ascolto presuntuoso: quando chi ascolta presume di sapere già tutto e di non aver bisogno d’altro, o presume di essere migliore di quello che sta parlando. Anche questo tizio non è nella condizione adatta per «ascoltare bene» la parola di Dio e trarne il giusto profitto!
* Ascolto pretestuoso: è quando chi ascolta lo fa per un pretesto. Fare una cosa per «pretesto» significa farla per nascondere il vero disegno delle proprie intenzioni, delle proprie azioni. Cioè finge di ascoltare ma è solo per far credere di star facendo una cosa buona, ma in realtà ascolta per nascondere il vero fine del cuore.
* **Punto oggettivo** - anche questo lo dividiamo in tre punti:
* Ascolto dipendente: quando l’ascolto è dipendente da colui che parla, e qualunque cosa dica, anche non giusta, non coerente, non fedele, va sempre bene. Non si può contestare tanta altezza (dell’altro)! Questo significa «non badare bene a come si ascolta»!
* Ascolto referente: quando l’ascolto è delegato ad un solo referente, che diventa unico responsabile, unico interlocutore, unico controllore di tutto. Il referente stabilisce cosa dire, quanto fare, quando agire! Anche così non è un «badare bene come si ascolta»!
* Ascolto riverente: quando l’ascolto è ossequioso, riguardoso, rispettoso verso chi parla, non curandosi di ciò che sta dicendo, se è vero o no! Se lo dice lui è cosa vera! Anche questo è «ascolto errato»!
* **Punto della Parola di Dio**- in quali modi Dio ci insegna ad ascoltare:
* Ascolto attento: è ascoltare «prestando orecchio» a quello che Dio dice, perché ciò significa trovare «la conoscenza di Dio» (**Proverbi 2:1-5**).
* Ascoltare rispettoso: è doveroso disporsi ad ascoltare la Parola, sempre con timore e riverenza, come fecero Cornelio e quelli di casa sua; ascoltando la Parola con rispetto significa dare la gloria a Dio e non agli uomini (**Atti 10:33; Apocalisse 4:11**).
* Ascoltare con onestà: I Cristiani di Berea furono uditori onesti ed esaminatori scrupolosi della Parola. Avevano dinanzi un gigante della predicazione del Vangelo, l’Apostolo Paolo, eppure andavano a controllare se «le cose stavano così» (**Atti 17:11**). Molti Giudei, invece, non furono onesti nei riguardi di Dio, al punto da respingere la Sua Parola! Paolo e Barnaba rivolsero, dunque, la predicazione verso altre popolazioni (**Atti 13:46**).
* Ascolto personale: siamo portati a pensare che le parole di Dio siano rivolte sempre agli altri! Questo è un grosso errore! Dio è personale, parla ad ognuno individualmente; ogni Sua parola è rivolta a me (a te) personalmente! Isaia, chiamato da Dio, non delegò ad altri la missione da compiere; egli ritenne che l’invito del Signore era personale (**Isaia 6:8**). Nessuno può delegare ad altri questo compito; ognuno è chiamato ad ascoltare per se stesso!
* **Conclusione:** in quale maniera stiamo ascoltando la Parola di Dio? Ricordiamoci che noi non possiamo permettere che l’ascolto sia soggettivo (secondo le nostre vedute); né che sia oggettivo (secondo le vedute dottrinali di altri). Dobbiamo invece permettere che l’ascolta dipenda solo da quello che Dio insegna, che è: ascolto attento; ascolto riverente, ascolto onesto, ascolto personale!